



**Alessandra Castellani** - Insegna Antropologia Culturale delle società complesse all'Accademia di Belle Arti di Roma. È autrice di più libri, tra cui *Storia Sociale dei Tatuaggi* (Donzelli 2014); *Vestire degenerare: moda e culture giovanili* (Donzelli 2010); *Piacevole è la notte: cultura e mercato dell'intrattenimento notturno* (Manifesto Libri 2003); *I ragazzi di Tokyo: le poetiche zen di una metropoli* (Liguori 1997); *Mondo Biker: bande giovanili su due ruote* (Donzelli 1997); *Ribelli per la pelle: storia e cultura dei tatuaggi* (Costa & Nolan 1995); *Senza chioma né legge: skins italiani* (Manifesto Libri 1994). Ha curato le mostre "Tattoo. L'arte della pelle" (Museo Arti Orientali, Torino 2018) e "Tattoo. Storie di tatuaggi" (Museo del '900 M9, Mestre 2019).

**Fabio Dei**. Insegna Antropologia Culturale presso l'Università di Pisa. Si occupa di forme della cultura popolare e di massa in Italia. Dirige la rivista "Lares" e ha pubblicato, fra l'altro *Antropologia della cultura materiale* (con P. Meloni, Roma 2015); *Terrore suicida* (Donzelli 2016); *Antropologia culturale* (Bologna 2016, seconda edizione); *Cultura popolare in Italia da Gramsci all'Unesco* (Bologna 2018).

## Ethnografica 2019

Informazioni:  
 Museo Etnografico  
 Via del Prione 156  
 tel. 0187-727781  
 museo.etnografico@comune.sp.it  
<http://etnografico.museilaspezia.it/>

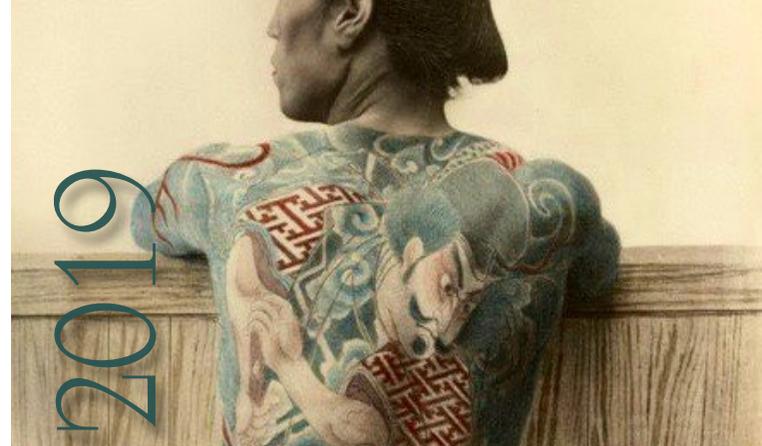


Con il patrocinio della  
 Società Dante Alighieri della Spezia

**Ingresso gratuito**



2019  
 ethnografica



**Il corpo istoriato**  
*tatuaggio e uso simbolico del corpo*

**22.23 novembre**

IX edizione della Rassegna  
 dedicata ai temi dell'etnografia e  
 dell'antropologia culturale

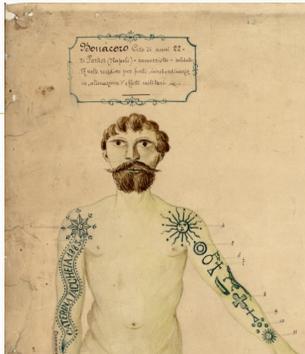
Museo Etnografico "Giovanni Podenzana"  
 LA SPEZIA



Progetto di Rossana Piccioli  
a cura di Giacomo Paolicchi e Rossana Piccioli

La Rassegna dedicata alle ricerche e agli studi di etnografia e antropologia culturale, organizzata dai Servizi Culturali della Spezia e dal Museo Etnografico Giovanni Podenzana, giunta alla sua nona edizione, propone quest'anno un tema di grande interesse antropologico: una riflessione sul corpo intorno a un concetto che lo vede protagonista, non solo il tatuaggio, dalle sue origini alla sua diffusione, ma in senso più largo tutte le pratiche di modificazione corporea, come le scarificazioni, i piercing, le pitture ornamentali, le diverse pratiche rituali tradizionali, risultato di un multiforme lavoro culturale.

Pratiche cariche di significati, da rito di iniziazione, segno di appartenenza o ribellione, nel mondo attuale la *body modification* è un fenomeno a cui guarda una certa parte del mondo giovanile, e diventa accessorio estetico, messaggio contemporaneo di affermazione individuale, diventando, come nel caso dei tatuaggi, una sorta di "blasone" moderno.



VENERDÌ 22 NOVEMBRE ORE 17

Apertura della Rassegna

Saluti del Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini

Fabio Dei

***Lo spirito nella macchina: antropologia delle modificazioni corporee.***

The Gosth in machine è l'espressione che il filosofo Gilbert Ryle usava per indicare la concezione idealista e dualistica della soggettività umana. Un puro spirito dentro un contenitore materiale e meccanico, che lo supporta ma resta estraneo alla sua essenza. L'antropologia moderna affronta lo studio del corpo sulla base di un presupposto diverso, quello di una interdipendenza fra corpo e mente. In questa chiave si possono analizzare le pratiche di modificazione corporea: pitture sul corpo e tatuaggi, interventi cosmetici e ornamentali, scarificazioni, piercing, pratiche rituali e di autoflagellazione sono fenomeni noti all'antropologia delle società tradizionali e trovano riscontri nella società contemporanea e individualizzata, sia pure in contesti diversi.

SABATO 23 NOVEMBRE ORE 17

Alessandra Castellani

***Il tatuaggio, da marchio maledetto a segno di moda.***

Consegna del Premio "ETHNOGRAFICA 2019" a Paolo Giardelli da parte del Presidente della Società Dante Alighieri, sezione della Spezia.

Incisione sulla carne praticata in maniera limitata o nell'antichità solo da alcuni popoli, in Occidente la diffusione del termine "tatuaggio" avviene del secolo XVIII, tramite James Cook, di ritorno dal suo primo viaggio nei mari del sud. Nel secolo XIX tramite Cesare Lombroso, il tatuaggio verrà associato al mondo della criminalità e della degenerazione. Senza denotare più il marchio dell'infamia, solo a partire dagli anni novanta del secolo scorso i tatuaggi sono diventati improvvisamente di moda e diffusi anche tra la gente comune, perché si è radicata la percezione di un corpo suscettibile di mutamenti personalizzati, considerati come costruzione di un'identità passibile di sperimentazioni e cambiamenti.

Buffet a chiusura della Rassegna